

Lo studio Kpmg

Presentata in Camera di Commercio l'analisi voluta dalle categorie economiche: secondo i relatori, la soluzione migliore sarebbe quella ipotizzata dal Pirellone, che prevede di associare Cremona e Mantova

La riunione tenuta lunedì pomeriggio nell'auditorium della Camera di Commercio, per la presentazione dello studio elaborato dalla società KPMG sull'Area vasta ottimale del territorio della provincia di Cremona



LA GOVERNANCE

Partnership fra pubblico e privato

Secondo lo studio messo a punto da Kpmg, 'il modello innovativo di collaborazione pubblico-privato' proprio dell'ente di Area vasta, 'rappresenta la soluzione ottimale di governance, inaugurando un nuovo paradigma che necessita del coinvolgimento attivo dei Comuni; visti come attori principali del cambiamento culturale, e che hanno quindi l'occasione di suggerire anziché subire il nuovo governo di Area vasta'. La ridefinizione dei confini istituzionali-amministrativi deve in ogni caso prendere le mosse dalle specificità dei territori ed essere loro funzionale. L'obiettivo è allora quello di costruire nuove identità territoriali sulla base delle vocazioni produttive, delle competenze e dello sviluppo armonico del territorio'. Una rivoluzione rispetto ai tradizionali confini delle province, 'definiti sulla base di radicamenti di natura storica, e di ragioni di omogeneità dimensionale e demografica'.

Area vasta ottimale: no a Lodi e niente 'secessione' cremasca

SALA FORUM

Terzo settore e sanità, sabato il convegno

Da sei mesi è entrata in vigore la legge regionale 23/2015 'Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo', che ha portato profondi cambiamenti nell'organizzazione dei servizi sanitari e socio-sanitari. Non esistono più infatti Asl e Aziende Ospedaliere come le abbiamo conosciute, ma un'unica Ato (Agenzia di Tutela della Salute) che unisce Cremona e Mantova, e due Asst (Aziende Socio Sanitarie Territoriali), una che unisce ospedali e servizi territoriali del cremonese e del casalasco, e una per il cremasco. Se ne parlerà nell'incontro 'Attualizzazione della legge regionale 23/2015: c'è spazio per il contributo del terzo settore?', in programma sabato 25 alle 9.45 presso la Sala Forum di via Speciano 2.

nostro servizio

Riflessione 'a tutto campo' su rischi e opportunità legati all'istituzione dell'Area vasta lunedì pomeriggio nell'auditorium della Camera di Commercio, che ha ospitato la presentazione al mondo economico dello studio affidato a Kpmg su 'Area Vasta ottimale del territorio della provincia di Cremona e di quelli limitrofi'.

«Un incontro — ha spiegato nel suo intervento introdotto Gian Domenico Auricchio, presidente della Camera di Commercio e di Unioncamere Lombardia — che si inserisce nel percorso di ascolto in merito alla proposta di riforma del sistema delle autonomie in Lombardia, fortemente voluto dal presidente della Giunta regionale».

Maroni si è infatti posto l'obiettivo, «ottenendone un'ampia condivisione in sede politica ed istituzionale, di predisporre una proposta di riforma frutto del confronto con gli 'attori' del Sistema Lombardia, da tradurre in un documento da sottoporre al Governo in vista dei passaggi attuativi della prossima riforma costituzionale».

Lo scorso marzo — ha ricordato Auricchio — è stato presentato il documento 'La riforma delle Autonomie in Lombardia - Verso una proposta di riordino del livello intermedio di governo del territorio tra i



Una veduta aerea del centro storico di Cremona

Comuni e la Regione Lombardia; in accordo con Upl, Anci e Unioncamere Lombardia, è stato quindi attivato un percorso strutturato di ascolto degli enti e degli operatori del territorio, attuato attraverso tavoli istituzionali di confronto in ogni provincia, per consentire la discussione e la più ampia convergenza su una specifica ed organica proposta da sottoporre al Governo».

Il 18 marzo allo Ster di Cremona, in un incontro alla presenza dello stesso Maroni, era

che il territorio dell'attuale provincia non subisca frammentazioni, hanno formalmente richiesto precise assicurazioni sulla continuità dei servizi per le imprese e per i cittadini. Il mondo economico ritiene infatti fondamentale che l'attuale processo di riordino non privi il nostro territorio delle risorse necessarie per garantire i servizi: l'importo degli stanziamenti previsti a livello nazionale per il funzionamento delle Aree vaste, se confermato, potrebbe infatti generare difficoltà nella gestione delle funzioni assegnate, come attualmente sta già accadendo per le Province, con potenziali ripercussioni negative sul sistema delle imprese che necessitano di servizi di qualità, efficienti e capillari».

In Lombardia, l'ipotesi di ridefinizione dell'assetto istituzionale - amministrativo del territorio punta quindi alla suddivisione in Aree vaste, i cosiddetti otto cantoni secondo la proposta di Maroni sulla base delle nuove circoscrizioni sanitarie. Insieme a quella di Mantova, la provincia di Cremona rientrerebbe nel Cantone della Val Padana. Una pro-

spettiva che l'analisi proposta da Kpmg approva con convinzione, sconsigliando invece sia l'allargamento su Lodi che la 'secessione' di Crema, che lascerebbe Cremona per allearsi proprio con Lodi.

In primo luogo, va detto che 'le province lombarde e gli otto cantoni presentano similarità in termini di driver socio-de-

grafico, ma più rilevanti differenze sotto il profilo istituzionale ed economico produttivo. L'ipotesi — suggerita dalla Regione — di associare le province di Cremona e

Mantova nella stessa area omogenea appare ottimale; viceversa, l'unione tra Cremona, Mantova e Lodi, per quanto perseguibile, rivela maggiori criticità in termini di efficiente erogazione di servizi primari e di welfare».

Quanto a Crema, l'ipotesi separatista che vede Crema spostarsi verso Lodi sembra supportata da dati quantitativi incerti e di dubbia consistenza, e quindi da interpretare con cautela anche alla luce delle possibili externalità negative derivanti sia per Cremona che per Crema».

In Regione si passerà da 12 Province ad 8 cantoni. Nascerà quello della Val Padana